

Rendere giustizia ai poveri come Gesù (Lc 6,20-26)

²⁰ Egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. ²¹ Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. ²² Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. ²³ Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

²⁴ Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. ²⁵ Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. ²⁶ Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

COMPRENDIAMO

1. Il contesto.

* Il fallimento della Legge di Mosè secondo l'interpretazione dei farisei. Il tema del SABATO, proposto contro l'uomo e i suoi bisogni fondamentali: di sabato non si può far nulla per mangiare (vv 1-5) né per stare in buona salute (vv 6-11).

* Gesù si proclama "Signore del Sabato" (v 5), cioè egli può riportarlo alla sua origine nel piano di Dio, cioè **l'uomo al centro** del Sabato (e di tutto), promuovendo la sua dignità operando sui suoi bisogni basilari.

* Dopo una notte in preghiera, sceglie i Dodici chiamandoli **APOSTOLI** (vv 12-16), cioè mandati ad annunciare **un nuovo ordine di cose**: quello che Gesù descrive nel "discorso della pianura" (vv 17 a fine capitolo).

2. Confronto con Mt 5-7 (Discorso del monte).

* Aprono e chiudono allo stesso modo: **all'inizio** le beatitudini, **alla fine** l'invito a costruire la propria casa sulla roccia e non sulla sabbia; in altre parole, è saggio chi per Gesù (la roccia) lascia un sistema religioso che, sacrificando l'uomo, ha dimostrato per ciò stesso di essere naufragato (vv 47-49).

3. Da Mt prendiamo il senso cristiano di GIUSTIZIA, che deve superare quella dei farisei (Mt 5,20).

* Giustizia è il prodotto dell'arte di integrare fede e vita, onore a Dio e tutela/incremento della dignità umana.

* Altro nome sinonimo di giustizia, nella Bibbia, è **PACE - SHALOM**: armonia di relazioni con Dio (da figli al Padre, secondo Gesù), con gli altri (tra fratelli, secondo Gesù), con il mondo (accogliere la terra come "nostra Madre", secondo Gesù).

* La *giustizia* di cui parla la Bibbia è la qualità del Paradiso terrestre (Gen), del Regno di Dio, della nuova creazione, ecc. Tutti imparentati. **IL MONDO NUOVO. SECONDO IL PIANO DI DIO.**

4. I toni inquietanti:

* Le resistenze a questo nuovo messaggio: i farisei rispondono furibondi (v 11), perfino tra i Dodici messaggeri del mondo nuovo c'è il traditore che si tira fuori (v 16), "quando gli uomini vi odieranno A CAUSA DEL FIGLIO DELL'UOMO" (vv 22-23). Anche l'antitesi BEATI-GUAI suppone che non tutti siano d'accordo con il nuovo sistema.

* **GUAI**: è una parola di misericordia, mette in guardia prima che sia troppo tardi...

- Collegato a una forza ostile alla rivoluzione cristiana, identificata nella **RICCHEZZA**.

- Essa può essere guarita (vedi la storia di Zaccheo in Lc 19) o diventare un ostacolo insormon-

tabile (i farisei, che erano attaccati al denaro, si fanno beffe di Gesù quando diceva che non si può servire Dio e la ricchezza: Lc 16,14).

- Questa ricchezza è specificata come **sazietà - riso - buona reputazione**, che in questo contesto si riassumono come **culto di se stessi**. Pretesa di servire Dio e se stessi, cioè *ritenersi cittadini del mondo nuovo (e beneficiari della sua gioia) SENZA PERÒ AVER VISSUTO LA LEGGE DI DIO, CIOÈ LA GIUSTIZIA - PACE*.

- Si capisce ciò che Gesù minaccia: abbandonato il fondamento / roccia, siete falliti! Avrete fame, dolore... perché cercate gioia nel posto sbagliato. Conseguenza: **chi ha il culto di sé si trova anch'egli marginale / in periferia rispetto al Vangelo e alla gioia verso la quale indica la strada**.

MEDITIAMO

1. "BEATI": perché?

* Evitare ovviamente la bestemmia del consolare i poveri con l'aldilà affinché sopportino tutto.

* *Beati* perché i poveri (affamati, affranti, perseguitati a causa di Gesù) **sono i destinatari dell'azione terapeutica di Gesù**: "sarete saziati, riderete". Questa **gioia ha a che fare con Gesù**: "Beati i perseguitati a causa del Figlio dell'uomo" (v 22). Non è una gioia che proviene dall'annientamento dei ricchi, ma viene da un'altra parte...

* Beati perché "vostro è il regno di Dio" (v 20), cioè perché GESÙ È VOSTRO! Che significa?

2. Gesù: il volto di un Dio "in uscita"

* Il fondamento della lieta notizia ai poveri è l'Incarnazione. Il Padre ha mandato il Figlio **per raggiungere ogni periferia esistenziale** (gli "estremi confini della terra"). Alla periferia troviamo i poveri (piccoli, peccatori, pubblicani, prostitute...) ma anche i farisei e i ricchi, marginali rispetto al regno di Dio e alla sua Legge.

* Questo *movimento parte da un sistema basato su un falso volto di Dio* (che amerebbe chi riesce a pavoneggiarsi buono); questo sistema **genera due marginalità: dei piccoli** rispetto al sistema (es del Sabato) creato dai ricchi per autoconservarsi nel loro culto di sé, e **dei ricchi - cultori di sé** che sono periferia rispetto al Regno.

* Il movimento di Dio *prosegue con la Chiesa degli Apostoli: per mezzo di Gesù (prima) e loro (poi) lo Spirito chiama i cultori di sé - senza Legge alla CONVERSIONE*.

* Il risultato è la *giustizia - pace - armonia*: quando i ricchi raggiungono i poveri nel loro campo **nasce l'umanità nuova che ha per caratteristica basilare L'UNITÀ**. Quella stessa che mancava a una interpretazione della Legge che qualcuno mette per escludere qualcun altro.

* Il modello è **la liturgia**, in cui il popolo di Dio viene chiamato (e si considera) *fratelli e sorelle*. È l'alternativa alla ideologia della "lotta di classe", che vede la salvezza dei poveri nella distruzione dei ricchi; la salvezza secondo il Vangelo è invece **il loro incontro sul terreno giusto, quello dei poveri. È giusto perché Gesù lo ha scelto come suo**.

3. "Vostro è il Regno". "Vostro" di chi?

* Ha deciso di assumere la persona di chiunque si trova in periferia. Il povero; e il ricco che deve ancora convertirsi se vuole incontrare Gesù ed essere guarito ("Chi non ha toccato il povero non ha toccato Gesù", Papa Francesco). Per questo *il cammino dell'incontro con Gesù è la conversione alla povertà - rinuncia al culto di sé*.

* Per questo, **l'uomo è la via della Chiesa e della sua opera evangelizzatrice** (così si diceva da s. Giovanni Paolo II fino alla *Traccia* del Convegno di Firenze). Papa Francesco: *l'uomo che si trova alla periferia è il luogo dell'incontro tra Dio e uomo, della nascita del mondo nuovo; è il campo al quale la*

Chiesa è mandata.

* Il motivo per andare alla periferia non è la filantropia ("mi va / mi piace fare qualcosa di buono), che è una forma di culto di sé, ma è il proseguire l'opera di Gesù che ha trasfigurato ciò che è ai margini (Convegno di Firenze). Come l'umanità di Gesù mostrò la divinità nascosta in lui sul Tabor, così i poveri vengono trasfigurati quando andiamo a loro per cercare la faccia di Gesù, per servire e amare lui. Mossi dalla **FEDE**: crediamo che *essi sono il volto vero di Cristo, loro sono in comunione eucaristica con Lui*.

* Non perché i poveri sono *buoni* (non lo si dice nel testo), non per i loro meriti morali, ma per gentile concessione dell'amore di Dio e dell'Incarnazione.

RENDERE GIUSTIZIA AI POVERI. Come Gesù, cioè come?

1. Annunciare ai "periferici" che loro sono il vero volto di Dio.

Mentre il mondo li scarta Dio invece li ama e manda noi (Chiesa) ad amarli. Questa certezza è motore di **riscatto**, possibilità di un recupero di dignità perduta o negata; forza di **lotta** per la dignità umana, cioè per **obbedire alla Legge di Dio, al vero Sabato per l'uomo**.

2. Vivere la "carità" dall'opera alla persona (Firenze).

Firenze: *discernere le opere* (istituzioni, abitudini, impiego di denaro, attività,...), se sono per le persone o fini a se stesse (alla autoconservazione, alla autoglorificazione, alla stima di se stessi...), o peggio bandiere da difendere ritenendole irrinunciabili per l'identità.

La regola è *la Liturgia*: lì ci si dà tutti del TU, anche a Dio, Gesù, Maria... La regola è **la persona e la relazionalità tra persone**.

3. Invitare con coraggio i ricchi / cultori di sé (persone o istituzioni, sistemi...) alla conversione.

Il coraggio della **denuncia**. Nascerà il nuovo popolo di Dio solo se la riconciliazione si farà sul versante della periferia. Là tutti potranno dire: "IO SONO VOLTO DI GESÙ, E GUARDA: ANCHE TU!".

4. Vivere NELLA CHIESA E IN OGNI CRISTIANO questo stato di conversione.

Smetterla con il culto di sé e con la creazione di barriere (farisaismo: noi abbiamo la verità e voi no; noi perché abbiamo i sacramenti abbiamo l'amore di Dio, voi no...).

Verifica e discernimento se le opere (strategie pastorali, impiego di risorse umane ed economiche...) sono funzionali a raggiungere la periferia oppure no (= perdita di tempo e infedeltà alla volontà di Dio). Se i messaggi che la comunità lancia sono inviti alla conversione e incontro con gli ultimi, oppure no.

5. Punto di partenza, unire liturgia e vita (Firenze).

* Eucaristia: faccio comunione con Cristo mangiando il pane e toccando il povero. TUTTI E DUE, NON SOLO UNO. Se no la cosiddetta fede mi impedisce di incontrare Gesù, oppure la mia opera non è salvezza ma filantropia (culto di sé e del *mi piace / mi va*).

* Fratelli e sorelle: è l'obiettivo dell'azione pastorale della Chiesa, ovvero l'edificazione dell'unità del popolo di Dio mediante la promozione della dignità dei poveri e la conversione dei ricchi.

* Diamoci del TU: al centro la singolarità speciale della persona, i suoi bisogni in particolare quelli basilari: pane e salute, ma anche relazionalità (altro termine per giustizia - pace - salvezza...).